Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 15,2 - max. 21,4

CHE ACCADE ALLO STATUARIO?

Scandalosa speculazione favorita dal Comune

Due miliardi che finiranno nelle tasche di un privato - 300 inquilini minacciati di sfratto

Qualche sera fa, una cinquantina di capifamiglia, abitanti nella borgata dello Statuario, alle Capannelle, si sono riuniti per discutere sulle imposizioni, sulle smodate richieste e sugli sfratti che l'ingegner Italo Caroni ha intimato a trecento inquilini. Era presente il consigliere comunale compagno Gigliotti. Mentre si discuteva, ad rabinieri, pensionato di recente. alla meglio.

Il maresciallo, quando ancora prestava servizio, ottenne dal Caroni un garage in affitto e firmò un contratto col quale si impegnava a pagare una pigione di seimila lire il mese. Si trattava di una bicocca, ma il maresciallo, che di altro non poteva disporre, vi si adattò alla meglio.

Dopo qualche anno, l'ing. Caroni prese di petto il maresciallo e lo pose dinanzi al dilemma: aumentare la pigione di quattromila lire, oppure sottomettersi ad un procedimento di sfratto. Il tapino che — come tutti i mortali — ha un sacro terrore della carta bollata e degli avvocati, scelse il male minore e accettò di pagare una pigione quasi doppia.

Trascorso qualche mese, nella casa-garage si presentò un ufficiale giudiziario il quale sbandierò sotto il naso del maresciallo una ingiunzione di sfratto. Stavolta il poveretto non si lasciò impressionare: respinse l'ingiunzione e smise, perfino, di pagare la pigione. Dopo qualche tempo, però, il padrone della borgata ottenne dal Pretore una sentenza che condannava l'inquilino a sloggiare ed a pagare undici mila lire di onorari agli avvocati, oltre alle quaranta mila di pigioni arretrate.

Richieste assurde

Il maresciallo si precipitò dal Caroni per assicurarlo che avrebbe pagato purchè, naturalmente, lo lasciassero in pace. D'accordo, fu la risposta dell'ingegnere, purchè lei aggiunga cinquanta biglietti da mille alla somma stabilita dal Pretore.

Questo caso si può, tranquillamente, moltiplicare per trecento, quanti sono, cioè, gli abitanti dello Statuario minacciati di sfratto. Ingiunzioni di pagamento per danni inesistenti (o — come avviene — per il pagamento della illuminazione stradale, che non esiste) richieste per risarcimenti di danni mai avvenuti, sfratti per subaffitti contemplati nei contratti, liti continue, pretese incredibili, sono pane di ogni giorno. La riunione di qualche sera fa ha rivelato che allo Statuario si conduce una vita impossibile, non solo per le pessime condizioni generali della borgata (l'acqua che si beve non è potabile, mancano le scuole, le strade, la luce, le fogne) ma anche per il fatto che le leggi della Repubblica si fermano timorose ai suoi confini, al punto che malgrado le sollecitazioni, non è stato possibile ottenere un intervento del commissariato di polizia del Tuscolano.

Vien fatto di chiedersi chi sia questo Caroni e quali scopi persegua, con il tacito appoggio delle autorità. La sua storia è legata allo Statuario dal 6 novembre 1940, quando il Ministero dell'agricoltura del tempo concesse all'ingegnere un mutuo di 35.915.000 lire per la costruzione di due borgate rurali nella zona. L'ing. Caroni era proprietario di 67 ettari di terra nella tenuta di Romavecchia che, a quel tempo, valevano meno di mezzo milione. Il suo *savoir vivre* tra i notabili dell'epoca gli permise di estinguere il mutuo, anzichè in quarant'anni, in poco più di un anno. Nacquero due borgate rurali («Appia Nuova» e «Tempio della Salute») che si popolarono di casette ad un piano. Per i servizi pubblici e la lottizzazione. l'ingegnere stipulò il 23 giugno 1941 una convenzione con il Governatorato che reca le firme del segretario generale Testa e del direttore della IX ripartizione, comm. Andrea Felice Oxilia. in rappresentanza del Governatore. principe Gian Giacomo Borghese.

Danni inesistenti

Venne la guerra e del Caroni si persero le tracce. Nel '44, passata la buriana e asciugate le lacrime per l'immatura scomparsa dei suoi amici d'un tempo, l'ingegnere tornò a galla. Ottenne 20 milioni quale risarcimento dei danni di guerra (che, testimoni di provata fede affermano non essersi mai verificati, dato che nella zona non vi fu alcun bombardamento) e si diede, anima e corpo, ad amministrare la borgata.

La Giunta comunale, presieduta dall'ing. Rebecchini, il 30 ottobre del 1951, improvvisamente, deliberò che la borgata era ormai entrata, a tutti gli effetti, a far parte del territorio urbano e che da allora in avanti i servizi pubblici sarebbero andati a cadere sotto la giurisdizione capitolina. Inoltre venivano a cessare le limitazioni per la costruzione di fabbricati stabilite dalla convenzione col Governatorato. Vennero annullate le «zone di rispetto», abrogati i divieti di costruire case non «rurali»: l'ingegner Caroni aveva piena libertà di avvalorare, come meglio avesse creduto, i 670 mila metri quadrati della borgata. Per gentile concessione capitolina, Caroni, partito con un capitale iniziale di meno di mezzo milione, si trovò fra le mani una miniera d'oro. Alla valutazione corrente (data la località) i suoi terreni valgono in media 3000 lire al metro quadrato il che, dopo una facile operazione aritmetica, porta a scoprire che i 67 ettari, hanno un valore di due miliardi e dieci milioni di lire!

Ma, come fare per tradurre in moneta sonante questa miniera d'oro, quando le case, i garages, le rimesse, tutto ciò che ha un tetto, è occupato da migliaia di persone che non possono essere buttate sul lastrico d'un colpo? L'ing. Italo Caroni ha risolto il problema prendendo al suo soldo quattro avvocati, col compito di istruire pratiche sfratto.

Il tentativo è stato messo in atto contro un primo gruppo di trecento inquilini, i quali però hanno deciso di resistere e di smascherare come si conviene il padrone della borgata anche attraverso pubbliche assemblee. Al Consiglio comunale sono state presentate interrogazioni dall'avv. Gigliotti, della Lista cittadina, e dal consigliere Ceroni.

I riguardi del Comune

Quello del padrone della borgata, che nel giro di pochi anni vede aumentare il valore dei suoi terreni in proporzioni incredibili, è, infatti, un caso che illustra alla perfezione ciò che accade nella nostra città nel campo delle aree fabbricabili. Il Comune, obbiettivamente, ha favorito questa straordinaria speculazione. Avvalendosi di quanto era contenuto nell'articolo 16 della convenzione tra il Caroni e il Governatorato, la Giunta avrebbe dovuto espropriare le aree fabbricabili dello Statuario prima di deliberarne l'inserimento nel territorio urbano. L'esproprio, secondo l'articolo che abbiamo citato, sarebbe avvenuto senza dar luogo all'obbligo di pagare penali o indennizzi di sorta. Il comune, cioè, togliendo al Caroni le aree, per costruirvi edifici di pubblica utilità e case popolari, avrebbe impedito una speculazione incredibile e scandalosa che tocca cifre vertiginose. In secondo luogo avrebbe dovuto applicare i «contributi di miglioria» in misura proporzionata al valore raggiunto dai terreni, pari a quattromila volte quello del '40.

Non ci risulta che la Giunta abbia, invece, mai osato contrastare gli interessi dell'ingegner Caroni, come oggi non osa interferire nei suoi tentativi di impadronirsi, in fretta e furia, delle uova d'oro che la gallina capitolina ha covato per lui dal '40 fino ad oggi.

ANTONIO FERRIA

Petizioni dell'UDI e delle Consulte per mantenere il blocco delle pigioni

L'appello ai Parlamentari perchè respingano il progetto governativo - Le proteste dei lavoratori del Poligrafico e dell'azienda Pizzetti

La preoccupazione e lo sdegno, suscitati in città dal progettato grave aumento delle pigioni, ha indotto l'UDI e le Consulte a lanciare due petizioni popolari.

La prima petizione, lanciata dal centro cittadino delle Consulte popolari e dai comitati Campidoglio, è indirizzata al presidente della Camera dei deputati ed al presidente del Senato e verrà firmata dai capifamiglia e dagli esercenti di aziende artigiane e commerciali.

«Noi chiediamo — dice la petizione — agli onorevoli parlamentari, di voler considerare, quando saranno chiamati a pronunciarsi a proposito del disegno di legge le dolorosissime conseguenze che su noi ricadrebbero in conseguenza dell'entrata in vigore di eventuali provvedimenti che autorizzassero una attenuazione del regime vincolistico, l'aumento dei fitti e l'estensione della facoltà di sfratto. Tali disposizioni, infatti, date le modestissime disponibilità economiche di migliaia di famiglie, di disoccupati, di operai, di impiegati ed anche di artigiani e di professionisti e la mancanza assoluta di alloggi di tipo popolare disponibili a fitti adeguati ai redditi delle categorie citate, produrrebbero situazioni di intollerabile gravità.

«L'aumento dei fitti, oltre a produrre un aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, porrebbe moltissime famiglie di fronte alla terribile alternativa o dello sfratto per morosità o della riduzione ulteriore delle già ristrettissime spese destinate al vitto, all'abigliamento o alla scuola per i figli. Ed uno sfratto per morosità significherebbe per noi lavoratori romani, restare forse per anni nell'impossibilità di trovare alloggio in una abitazione civile!».

Dopo aver ricordato la grave situazione esistente in città per quanto riguarda le coabitazioni, i tuguri e gli sfratti, la petizione così conclude: «Sono queste considerazioni, on. Presidente, che ci inducono a rivolgere calda preghiera agli onorevoli parlamentari, di voler, in attesa di provvedimenti intesi ad attenuare la crisi degli alloggi,

— opporsi ad un aumento dei fitti;

— opporsi alle misure che avviino a sblocco i fitti;

— appoggiare i provvedimenti che predispongono una sospensione delle esecuzioni di sfratto di quelle famiglie che si trovino nella impossibilità di trovare altro alloggio.

«Chiediamo, infine, che in considerazione del fatto che non è lecito pretendere che delle famiglie perchè non ricche debbano abitare in tuguri, *i due rami del Parlamento predispongano provvedimenti di legge che rendano possibile la costruzione a Roma, entro un limitato numero di anni, di abitazioni a fitti adeguati alle disponibilità economiche di coloro che oggi vivono nei tuguri e di coloro che vivono in coabitazione forzata e delle famiglie, a modesto reddito, di nuova costituzione*».

L'UDI romana ha lanciato una petizione indirizzata ai deputati ed ai senatori per chiedere:

1) che non si autorizzi in Roma nessun aumento delle pigioni bloccate;

2) che si istituiscano delle apposite Commissioni con il compito di determinare pigioni più ragionevoli per gli appartamenti a fitto libero;

3) che siano adottate restrizioni alla facoltà di sfratto da parte dei padroni di casa;

4) che siano sospesi nella città di Roma gli sfratti già esecutivi da immobili ad uso di abitazione, almeno fino a quando non si sia in grado di dare a tutte le famiglie interessate un alloggio a prezzo popolare, cioè che sia approvata la Proposta di Legge di iniziativa dei deputati Rodano, Berlinguer, Quintieri, che prevede appunto la sospensione degli sfratti nella città di Roma.

Nel frattempo, le maestranze dello stabilimento di via Gino Capponi del Poligrafico dello Stato, nel corso di un'assemblea tenuta ieri, hanno preso in esame il disegno di legge del Consiglio dei Ministri, votando poi un ordine del giorno col quale invitano le presidenze della Camera e del Senato e le segreterie dei gruppi parlamentari a respingere tale disegno di legge

«A tale riguardo — prosegue l'ordine del giorno — i lavoratori invitano il Parlamento a considerare che essi, in conseguenza del disagio che tali condizioni procurano alle proprie famiglie, si trovano già impegnati da parecchi mesi in una lotta contro l'intransigenza padronale che si rifiuta di concedere modesti miglioramenti salariali.

Analogo ordine del giorno è stato votato dai lavoratori della azienda del legno Pizzetti.

L'Unione nazionale degli inquilini e dei senza tetto ha indetto, intanto, per questo pomeriggio alle 17,30 una conferenza stampa nella sede di via Buoncompagni 19.

Il convegno dei quadri alla sezione Ostiense

Domenica alle ore 9,30 avrà luogo nei locali della Sezione Ostiense, Via Giacomo Bove 40, il Convegno dei Quadri della Federazione e delle Sezioni per discutere il seguente o. d. g.: «Per una svolta nel lavoro ideologico e dei quadri della Federazione romana del P.C.I.».

Relatore sarà il compagno Nicola Cundari, responsabile del lavoro ideologico della Federazione. Presiederà il compagno Edoardo D'Onofrio, della Segreteria del Partito.

Al Convegno devono partecipare le compagne e i compagni del Comitato Federale, della Commissione quadri della Federazione, attivisti della Federazione e gli istruttori dei brevi corsi, Segretari delle Sezioni, Responsabili dei quadri di sezione, le compagne e i compagni dei Centri di consultazione ideologica delle Sezioni, i Segretari dei comitati di fabbrica e di azienda, attivisti delle Sezioni per il lavoro ideologico.

I biglietti di invito si ritirano in Federazione.

GLI APPALTI SCADONO IL 31 DICEMBRE

La Nettezza urbana e le strade ancora ai «re dell'immondizia»?

La Lista Cittadina chiede che della questione siano investite le Commissioni consiliari

Siamo giunti ormai al mese che segna la vigilia della fine dell'anno, ma la dibattuta questione degli appalti per la pulizia e la manutenzione delle strade sembra lungi dalla risoluzione, nonostante sia prossima (31 dicembre) la scadenza dei contratti più volte rinnovati con i «tre grandi» della immondizia: Vaselli, Federici e Tudini e Talenti.

Il gruppo della Lista cittadina, come si ricorderà, presentò a suo tempo una interrogazione sottoscritta dal compagno Gigliotti ed una mozione (Cianca, Gigliotti, Cinciari-Rodano) rinnovate la prima il 2 ottobre scorso e la seconda il 6 dello stesso mese. L'interrogazione si riferisce a tutto il servizio concesso in appalto (manutenzione e pulizia delle strade), mentre la mozione riguarda il servizio della pulizia delle strade, in parte affidato alle solite tre ditte, del quale si chiede la unificazione, allo scadere del contratto, con il servizio in economia già gestito dal Comune.

Per ottenere che del problema degli appalti per la nettezza urbana e della manutenzione stradale il Consiglio venga subito investito, il gruppo della Lista cittadina ha inviato una lettera al Sindaco, sottoscritta dal compagno Gigliotti, nella quale oltre a riassumere i termini della questione, il consigliere di Opposizione sottolinea sopratutto il fatto che la scadenza dei contratti è prossima. «In questa situazione — aggiunge Gigliotti — il gruppo della Lista cittadina, ad evitare la necessità di una novella proroga, in aggiunta a quella già concessa l'anno scorso in dipendenza della mancata tempestiva discussione, è costretto a chiedere, come a mio mezzo chiede, che vengano immediatamente convocate le Commissioni consiliari permanenti dei Lavori pubblici e della Nettezza urbana per l'esame della questione. Convocazione che tanto più si impone, in quanto nell'ultima seduta l'assessore on. prof. Giannelli accennò, senza peraltro approfondire l'informazione, a prossime aste per la manutenzione delle strade, ma non indicò neppure sommariamente quali siano le proposte che la Giunta intende sottoporre al Consiglio comunale per la pulizia stradale attualmente gestita dalle tre ditte».

Vedremo come se la caverà il Sindaco di fronte alla precisa richiesta della Lista cittadina.

Un altro fiore della amministrazione democristiana viene rivelato da una interrogazione che il compagno Gigliotti ha presentato sul problema della STEFER. E basterà il testo della domanda al Sindaco per apprezzarlo in tutta la sua delicatezza. Dice l'interrogazione: «Interrogo l'on. Sindaco per sapere se gli risulti che la relazione della Commissione Neri, relativa alla sistemazione della STEFER, presentata al ministro on. Malvestiti nell'aprile del 1953, del peso — con i vari allegati — di circa cinque chilogrammi, dopo essere andata dispersa negli uffici del Ministero, sia stata finalmente ritrovata dal nuovo ministro on. Mattarella. E lo interrogo inoltre per sapere quale opera egli abbia spiegata o intenda spiegare per evitare una nuova dispersione».

Siamo arrivati a questo punto, ma non c'è molto da meravigliarsene.

ITALIA-URSS

I responsabili dei circoli sono invitati a ritirare il nuovo numero di «Realtà sovietica» e materiale propagandistico per il Mese dell'Amicizia.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 3 ottobre, (303-62). S. Saturnino. Il sole sorge alle ore 7,1 e tramonta alle ore 17,14. - 1867: I garibaldini occupano Velletri - 1905: Lo zar concede i diritti civili. - 1948: Mukden, capitale della Manciuria, è liberata dall'esercito di Mao-tse-dun.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 36, femmine 37. Nati morti: 3. Morti: maschi 24, femmine 14 (dei quali 3 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 110.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 15,2; massima 21,4. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Roma de Trilussa» al Goldoni, Miseria e nobiltà» all'Eliseo.

— Cinema: «Il più grande spettacolo del mondo» al Volturno, Cinestar, Delle Maschere, Golden, Modernissimo sala A, Stadium, «Androclo e il leone» all'Adriacine e Delle Terrazze, «Napoletani a Milano» all'Alcyone, Astoria, Astra, Ausonia e Rex, «Un turco napoletano» all'Ambasciatori, Excelsior, Modernissimo sala B, Ottaviano, «Capitani coraggiosi» all'Aquila, «Siamo tutti assassini» all'Arenula, «Una di quelle» all'Attualità e Moderno Saletta, «L'incredibile avventura del signor Holland» al Bellarmino, «Titanic» al Bernini, «I vitelloni» al Capranichetta, «Le vacanze del signor Hulot» al Corso.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— Questa sera, alle ore 20, nelle sale del circolo Puskin, in via Crema 14, il professor Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Trieste, parlerà sul tema: «L'Italia, l'URSS e Trieste».

NOZZE

— Sabato scorso la compagna Marisa Rodano, ha unito in matrimonio, in Campidoglio, la compagna dottoressa Gabriella Galli e il compagno dottor Goffredo Quinzi. Ai due coniugi giungano i più vivi auguri dell'«Unità».

CULLA

— La casa del compagno Mario Mafai è stata allietata da un felice avvenimento. La figliola maggiore Miriam ha dato alla luce una bambina alla quale sarà imposto il nome di Sarah. Alla piccola, ai genitori e al compagno Mario Mafai, nonno per la seconda volta, giungano gli auguri più cordiali dell'«Unità».

SOLIDARIETA' POPOLARE

— Per la piccola Anita Rossi sono pervenute in Amministrazione da parte di Domenico Belloni L. 300.

— Il disoccupato L. M. si rivolge alla solidarietà popolare per ottenere un lavoro da interprete (francese e inglese) e per un aiuto in denaro. Egli è stato recentemente sfrattato e dorme con la famiglia alla stazione.

SETTE COLLI

L'inafferrabile "75"

E' questa la dolente cronaca di un quarto d'ora in piazza Rosolino Pilo, che dedichiamo ai dirigenti dell'ATAC, i quali ci hanno gentilmente informati che la frequenza, nella linea «75» è, nelle ore di punta, di una vettura ogni quattro minuti, all'incirca. Alle 18,04 di ieri è partito da piazza Rosolino Pilo un filobus, naturalmente stracarico. Qualche ritardatario, giunto alla fermata quando ormai il «75» si era già mosso, se ne è rimasto tranquillamente ad aspettare. Trascorso qualche minuto, sotto la pensilina di recente costruzione si è formata una piccola folla. Alle 18,10 è comparsa all'orizzonte una vettura: niente da fare era diretta in deposito. Alle 18,15 è comparso un «75» sbarrato: niente da fare per chi doveva recarsi, putacaso, a via Nazionale. L'attesa, snervante sotto una pioggerellina impertinente, è durata fino alle 18,19, quando finalmente un «75» si è fermato stridendo. Un quarto d'ora. Può darsi che si tratti della sorte ria che incombe su questa disgraziata linea, ma cronache come questa potremmo riportarne una al giorno, malgrado le tabelle le quali insegnano che la linea è servita da una vettura ogni quattro minuti.

ANCORA DANNI PROVOCATI DALLA PIOGGIA A PRIMAPORTA

Un metro e mezzo d'acqua in una casa per lo straripamento di una marrana

I Vigili del Fuoco accorrono sul posto muniti di zattere di gomma - Un'altra famiglia è rimasta senza un tetto per la notte

Quando ormai si pensava che si fossero esauriti i disastrosi effetti della pioggia dei giorni scorsi, i Vigili del Fuoco sono stati ancora una volta messi in allarme. Verso le ore 21 di ieri, una chiamata urgente è giunta, infatti, alla Caserma di via Genova, invitandosi ad accorrere al più presto a Primaporta, una borgata sulla via Flaminia, dove la «marrana» aveva straripato e torrenti d'acqua si riversavano sulla strada e nelle casette situate al bordo di essa.

Allorchè i Vigili sono giunti a Primaporta, la situazione era effettivamente drammatica; l'acqua aveva invaso tutta la strada, precipitandosi dentro una casetta, situata in posizione più avanzata, e lambendo le altre abitazioni, poste più indietro; gli abitanti, consci del pericolo che i loro beni correvano e preoccupati anche per la propria incolumità, dato che la via era ridotta ad un torrente limaccioso, si abbandonavano a scene di panico. Fortunatamente, i Vigili erano in grado di affrontare la situazione. Muniti di canotti di gomma, essi per prima cosa ponevano in salvo gli abitanti della casetta già invasa dalle acque, che avevano raggiunto l'altezza di un metro e mezzo; poi studiavano la situazione per vedere di favorire il più rapidamente possibile il deflusso della fanghiglia liquida avanzante dalla marrana.

L'impresa, per fortuna, non è stata troppo difficile. L'allagamento, infatti, è stato causato dal fatto che le chiuse regolanti lo scarico della marrana erano rimaste serrate, cosicchè l'acqua progressivamente aumentata, specialmente dopo il temporale abbattutosi ieri pomeriggio sulle zone periferiche della città, aveva superato l'argine e si era sparsa all'intorno. E' bastato che i Vigili aprissero le chiuse perchè l'acqua potesse defluire, liberando la strada e le case.

Purtroppo, però, anche quest'allagamento ha provocato danni gravissimi per i poveri abitanti della zona, senza contare lo spavento. Gli abitanti della casetta raggiunta dall'acqua, in particolare, appena tornati all'asciutto, hanno dovuto, al buio, recuperare le loro povere masserizie in mezzo alla mota; sono stati poi costretti a trascorrere la notte fuori della loro abitazione, a causa dell'umidità che vi era restata.

Vacche e tori carbonizzati in una masseria in fiamme

Una masseria, sita al km. 18 della via Cassia, di proprietà del marchese Gaetano Ferraioli, è stata incendiata e distrutta da un fulmine.

Dei ventitrè capi di bestiame ricoverati nella masseria soltanto quindici sono potuti essere salvati dai Vigili del Fuoco, gli altri capi sono rimasti carbonizzati insieme a quaranta balle di foraggio.

Un negozio di via Po distrutto dalle fiamme

Scene di panico ha suscitato, nello stabile n. 150 di via Po, un terribile incendio scoppiato alle 2 di questa notte che ha interamente distrutto la merceria di proprietà del signor Vincenzo Spagnoletto, sita al numero 152 dello stesso caseggiato.

Nonostante il pronto intervento dei Vigili, il danno arrecato dalle fiamme è valutato a parecchi milioni.

Sorpreso mentre ruba borsette in una chiesa

E' stato associato alle carceri di Regina Coeli, dopo denuncia presentata dal Commissariato Campitelli, Alfredo Marghitelli, di anni 44, abitante in viale Trastevere 210.

Il Marghitelli è stato colto ieri mattina in flagrante furto nella chiesa del Gesù

La prima trasmissione televisiva dagli studi romani

Ieri sera, per la prima volta, la stazione televisiva di Roma è entrata in funzione trasmettendo un programma realizzato negli Studi romani di via Asiago. Hanno partecipato al programma, realizzato a cura di Maria Grazia Puglisi e presentato da Nelly Corradi, la piccola attrice cinematografica francese Brigitte Fossey, i giornalisti Roberti, Cantini e Virgilio Lilli, i critici Valerio Mariani e Luigi Colacicchi, la soprano Graziella Sciutti, l'attrice Lea Padovani e la giornalista Emilia Granzotto, Luigi Cimara, il quartetto Cetra e l'orchestra Ferrari.

Le C.I. del Poligrafico contro la Confindustria

All'Istituto Poligrafico dello Stato si è tenuta ieri una importante manifestazione unitaria di tutti i membri delle tre Commissioni interne. Essi, a nome dei 6000 lavoratori di piazza Verdi, di via Gino Capponi e della cartiera Nomentana, hanno manifestato, in un ordine del giorno votato alla unanimità, lo sdegno dei lavoratori per l'atteggiamento intransigente della Confindustria

Oggi il Convegno alla C.d.L. dei membri unitari delle C.I.

Sciopero di 4 ore all'IRI in difesa della dignità dei lavoratori nell'azienda

Oggi avrà luogo il Convegno dei membri unitari delle Commissioni interne di Roma e provincia. Un'iniziativa dello stesso genere verrà presa dalla UIL e dalla CISL, nei prossimi giorni. Questo modo unitario di discutere la questione dell'accordo interconfederale sulle Commissioni interne è stato preceduto, come è noto, nei giorni scorsi da una lettera inviata dalle tre organizzazioni sindacali all'Unione industriali del Lazio per indire una riunione per l'esame e la risoluzione della vertenza.

Il Convegno che avrà luogo alle ore 18,30. nei locali della Camera del Lavoro, è stato indetto per esaminare, concordemente con le altre organizzazioni sindacali. l'azione da svolgere per imporre agli industriali romani il rispetto degli accordi che regolano il funzionamento delle Commissioni interne di fabbrica, accordi che furono firmati l'8 maggio del '53.

Gli industriali interpretando questo o quell'articolo dell'accordo in modo contrario ai principi democratici sanciti dalla Costituzione. tendono, infatti, ad impedire alle Commissioni interne di funzionare.

Ad esempio non sono pochi gli industriali che impediscono l'applicazione del punto 2 dell'articolo 3 dell'accordo che ribadisce essere compito della Commissione interna quello di affrontare l'esame preventivo degli schemi di regolamento interno prima che essi possano essere applicati. Di conseguenza in molte aziende il regolamento interno è un vero e proprio regolamento carcerario con il quale si pretende di instaurare nella fabbrica una disciplina e dei rapporti di lavoro insostenibili. che offendono e umiliano la dignità del lavoratore.

I lavoratori di ogni settore della nostra provincia. i quali sanno benissimo quali importanti funzioni assolva la Commissione interna e quale prezioso contributo essa dia alle loro lotte per i miglioramenti economici e in difesa delle loro libertà democratiche e sindacali non sono affatto disposti a tollerare interpretazioni dell'accordo che limitino il funzionamento o. addirittura. annullino l'istituto della Commissione interna.

La dimostrazione migliore di questa volontà di tutte le maestranze delle fabbriche romane è lo sciopero realizzato ieri dagli operai e dalle operaie dell'azienda metalmeccanica IRI che hanno sospeso ieri il lavoro per 4 ore. In quest'azienda la direzione va mettendo in atto una serie di illegalità, tentando di limitare il funzionamento della Commissione interna e instaurando sistemi disciplinari in contrasto con gli accordi sindacali.

La direzione dell'IRI infatti, ha applicato punizioni senza interpellare la Commissione interna, ha licenziato due operaie che si erano rifiutate di andare a lavorare alle 6,30 per servizi non contemplati.

Sabato la costituzione delle Brigate Costruttori

Sabato 31 ottobre alle ore 19 nei locali della sezione Ponte Parione (via Banco di S. Spirito 42) si terrà la manifestazione costitutiva delle Brigate Costruttori «G. Amato» e «Giovane Guardia».

Parlerà il compagno Aldo Natoli segretario regionale del PCI. Nel corso della manifestazione saranno consegnate le tessere ai costruttori.

Sono invitati a partecipare i compagni e le compagne del PCI e della FGCI che hanno dato la loro adesione alle brigate, gli «organizzativi» e le responsabili femminili di sezione, i segretari e le segretarie dei circoli giovani e ragazze.

I biglietti d'invito si ritirano presso la Commissione di organizzazione della Federazione.

Conversazione a Monte Sacro

Stasera alle ore 20 a Monte Sacro il compagno Angelo Franza, giornalista triestino, già presidente del Comitato della Pace di Trieste, terrà una pubblica conversazione sulla questione giuliana.

Le elezioni all'ATAC e i trasporti cittadini

Circa due anni or sono ebbe luogo, per iniziativa della nostra organizzazione sindacale unitaria, un Convegno sui trasporti cittadini, a conclusione del quale furono puntualizzati i problemi del miglioramento del servizio e del suo ampliamento, in corrispondenza alle sempre crescenti esigenze della nostra città. Per la soluzione del problema — strettamente legata alla lotta contro il supersfruttamento, all'ammodernamento ed all'ampliamento degli impianti — vennero anche indicate le giuste misure, che solo per l'incuria aziendale e comunale non sono state ancora prese in considerazione.

Per l'ATAC, se venisse seguito l'indirizzo scaturito dal convegno, esisterebbero possibilità concrete di un radicale miglioramento di tutta la situazione; il che, ripetiamo, significherebbe avere un miglior servizio e permetterebbe l'assunzione di mano d'opera disoccupata nella misura che occorre e non col contagocce, come ora avviene, poichè le attuali assunzioni coprono a malapena le quiescenze normali del personale per raggiunti limiti di età. E ciò è dimostrato dal fatto che, attualmente, tutto il personale effettua dalle 10 alle 12 ore di lavoro giornaliero.

Alcuni dati che scaturiscono da questa situazione, caratterizzata dall'attuale disponibilità di organico, potranno dire più di ogni altra cosa. Nel solo 1952 sono state effettuate oltre 4 milioni e 800 mila ore di lavoro straordinario. Tenuto conto dei riposi, delle ferie e delle malattie del personale, ciò avrebbe potuto consentire l'assunzione di circa 2 mila lavoratori, col conseguente miglioramento del servizio. E questo per esaminare solo un aspetto dell'attuale situazione dell'ATAC, ma pure, forse, il più importante.

E' in questa situazione anormale che fra qualche giorno i lavoratori dell'ATAC procederanno al rinnovo delle loro ventinove Commissioni Interne fra gli operai, il personale viaggiante e gli impiegati di tutti gli impianti aziendali.

Queste elezioni assumono una particolare importanza per tre motivi fondamentali. In primo luogo perchè interessano una massa di 9 600 lavoratori, una categoria che, per le caratteristiche di Roma, ha un peso notevole nelle lotte del lavoro ed in quello per la difesa della pace e delle libertà democratiche e costituzionali; una categoria di lavoratori che viene chiamata a compiere questo atto democratico per il rinnovo dei suoi organismi unitari di difesa e di tutela dei suoi interessi, al disopra di ogni divisione politica e indipendentemente dall'appartenenza o meno a questo o quel sindacato.

In secondo luogo, le elezioni assumono particolare importanza perchè esse avvengono in un momento di particolare acutezza dell'offensiva padronale contro questo istituto che i lavoratori si sono conquistati attraverso la lotta, e dopo il balzo in avanti fatto da tutto il fronte democratico con le elezioni del 7 giugno. In terzo luogo, perchè queste elezioni e quelle della Commissione Interna centrale aziendale — che coordina e dirige la loro attività — non sono soltanto una questione interna dei tranvieri ma, per il fatto che si svolgono all'ATAC, interessano in larga misura la cittadinanza stessa.

Difatti, qualsiasi azione condotta dalle Commissioni Interne del personale viaggiante per il miglioramento dei turni ed orari di servizio, che abbrutiscono il personale, è di fatto anche un'azione per il miglioramento del servizio stesso, perchè presuppone un maggior numero di vetture in circolazione, quindi un beneficio per l'utente, attualmente costretto a viaggiare come ognuno ben sa.

Inoltre, ogni azione condotta dalle Commissioni Interne contro il supersfruttamento del personale viaggiante, degli operai e degli impiegati apre la prospettiva dell'occupazione a quelle migliaia di cittadini disoccupati di cui l'azienda avrebbe bisogno e che da anni hanno avanzato domanda di assunzione ed i quali, finchè le cose resteranno allo stato attuale, hanno ben poche prospettive di veder soddisfatta questa loro giusta e legittima aspirazione.

I cittadini spesso ignorano che la ricerca e l'indicazione dei problemi e la spinta alla loro soluzione concreta partono dai lavoratori dei singoli posti di lavoro diretti dalle loro Commissioni Interne e pochi sanno come certi miglioramenti, che a volte si ottengono e di cui tutti godono i benefici, utenti compresi, siano il risultato vittorioso di lotte condotte all'interno.

Le attuali elezioni per il rinnovo delle Commissioni Interne si svolgeranno con l'aiuto e lo appoggio che ad esse sarà dato dal partito e dall'organizzazione sindacale unitaria. Per il fatto che le maestranze, in numerose ed apposite assemblee, hanno designato compagni e lavoratori che da anni si battono nell'interesse della categoria e della cittadinanza, esse aprono prospettive nuove per affrontare e risolvere i problemi di tutti i giorni: del personale, degli utenti e dei disoccupati, nella nuova situazione creata dal voto popolare

VARO UBALDI
Segretario della C. I. Aziendale ATAC.

LA FAMIGLIA RUSPOLI AL TRIBUNALE CIVILE

In discussione la causa per l'interdizione di Dado

Si vuole togliergli la disponibilità del suo patrimonio

«Dado» Ruspoli, il «principe dell'oppio», è tornato a far parlare di sè. Questa volta, però, non per colpa sua, ma se si può dire così, per colpa di suo padre e dei suoi parenti, che hanno iniziato un processo civile contro di lui, per ottenerne l'interdizione.

La richiesta si basa sullo «stato di incapacità mentale del principe», che, secondo quanto gli interessati hanno dichiarato al giudice Martinelli, sia personalmente sia tramite le «memorie» presentate dagli avvocati, impedirebbe a «Dado» di occuparsi convenientemente dei suoi beni. In altri termini, l'istanza di interdizione tende a privare il «principe dell'oppio» del suo patrimonio.

L'avv. D'Angelantonio, patrono del padre di «Dado», «don» Francesco Ruspoli, ha dichiarato che il suo cliente è mosso ad agire dalla sua paterna pietà verso il figliolo, in quanto, solo privandolo delle possibilità di disporre del suo denaro, gli si potrà impedire di acquistare ancora stupefacenti, intossicandosi senza possibilità di guarigione.

Da notare che la moglie di «Dado», **Francesca Blanc**, legalmente separata dal marito, ha deposto a favore di lui, pronunciandosi contro l'istanza di interdizione. «Donna» Francesca, se si eccettuano i legami coniugali con «Dado», non è collegata in nessun altro modo con la famiglia Ruspoli e, conseguentemente, con il suo patrimonio.

Sciopero di due ore agli uffici dell'ENPI

I 500 impiegati dipendenti dalla Direzione generale e dell'Ufficio provinciale dell'E.N.P.I., hanno sospeso il lavoro per 2 ore, dalle 12 alle 14. Alla manifestazione di protesta indetta dai sindacati della CGIL e della CISL hanno partecipato la totalità dei lavoratori.

I dipendenti dell'E.N.P.I. sono stati costretti a scendere in sciopero dopo aver compiuto tutti i tentativi per comporre pacificamente la vertenza: l'assurdo atteggiamento di incomprensione assunto dall'amministr. dell'ente, che si è rimangiata la promessa di accogliere le moderate richieste di miglioramenti economici avanzate da tempo dal personale, ha costretto i lavoratori ad inasprire la loro agitazione sospendendo il lavoro.

Oggi Terracini parlerà sull'Albania

Il compagno senatore Umberto Terracini, di ritorno da un viaggio da lui compiuto in Albania, terrà questa sera, alle ore 19,30 nel salone della Confederazione dei Commercianti, sito in via dell'Olmetto, 3 (piazza Gioacchino Belli), una importante conferenza sul tema: «Cosa ho visto nella Repubblica Popolare Albanese».

La conferenza è stata organizzata sotto gli auspici della Associazione per i rapporti culturali tra l'Italia e l'Albania.

Convocazioni di Partito

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata stasera alle 18,30 in Federazione. Ordine del giorno: «Lo sviluppo della lotta popolare nei quartieri». Relatore il compagno Piero Della Seta.

Le seguenti Sezioni devono ritirare materiale stampa in distribuzione. Lo facciano in giornata. Colonna, Ludovisi., Monti, Appio Nuovo, Gordiani, Italia, Quarticciolo, Tiburtino. Prati, Valle Aurelia. Ostia Antica, Acqua Acetosa.

Sezione Monti - Alle ore 20,30 riunione della Commissione Propaganda di Sezione.

Gli amministratori delle seguenti sezioni oggi in Federazione: Celio, V. Certosa, Nomentano, Quarticciolo, Tiburtino, Aurelia, V. Aurelia, S. Saba.

Valmelaina - Questa sera alle ore 20 a Prato Rotondo assemblea popolare nella sede della cellula.

FEDERAZIONE GIOVANILE

I circoli mandino a ritirare i biglietti d'invito per la festa costitutiva della brigata «Giovane Guardia» che si terrà sabato alle ore 19 a Ponte Parione.

I circoli mandino in serata a ritirare in Federazione il bollettino d'informazione sulla campagna Camillo Montanari e i biglietti d'invito per la serata della gioventù che si terrà domenica alla sezione Salario.

Questa sera alle ore 18,30 alla sezione Campitelli riunione straordinaria degli organizzativi e degli amministrativi dei circoli giovanili e delle organizzative e amministrative dei circoli ragazze.

Domani sera la Federazione rimarrà aperta fino alle ore 22 e domenica fino alle ore 12 per permettere ai circoli di ritirare i bollini e le tessere sostegno in tempo utile per partecipare alla prima tappa della gara di emulazione che si concluderà domenica nella serata della gioventù a Salario.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Segnale orario - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — Ore 8-9: Segnale orario - Rassegna della stampa - Musica leggera — Ore 11: Musica da camera — Ore 11,45: L'arca di Noè — Ore 12,15: Canzoni a ballate della Gran Bretagna — Ore 12,30: Duo Zanotti-Frati — Ore 12,50: Calendario — Ore 13: Previsioni del tempo — Ore 13,15: Carillon - Album musicale — Ore 14,15-14,30: Il libro della settimana — Ore 16,30: Le opinioni degli altri — Ore 16,45: Lezione di inglese — Ore 17: Orchestra Ferrari — Ore 17,30: Trasmissione in collegamento con radiocentro di Mosca — Ore 17,45: Antichi frontespizi musicali — Ore 18,15: Musica per banda — Ore 18,30: Università G. Marconi — Ore 18,45: Teatro di ogni tempo — Ore 19,30: Tour de chant: Canta Solange Berry — Ore 19,45: La voce dei lavoratori — Ore 20: Musica leggera — Ore 20,30: Segnale orario - Radiosport - Cinque più cinque - «La Walkiria» di Wagner, atto primo — Ore 22,15: «Paesi tuoi», due corrispondenze da Palermo e Venezia — Ore 20,30: Chitarrista Django Reinhardt — Ore 22,45: Orchestra Consiglio — Ore 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo — Ore 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13,30, 15, 15 — Ore 9: Il giorno e il tempo — Ore 10: La donna e la casa — Ore 10,30-11: Romanzo sceneggiato: La vita in due — Ore 13: Plutonia: Astrofantasie musicali — Ore 13,30: Tris di dame — Ore 14: Galleria del sorriso - Orchestra Strappini — Ore 14,30: Maracas e Bongos, ritmi dell'America Latina — Ore 14,45: Il microfono a Buddy de Franco — Ore 15: Segnale orario - Previsioni del tempo - Rapsodia - Pomeriggio in casa — Ore 16: Terza pagina — Ore 17: Appuntamento alle cinque — Ore 18: Le due età - Intermezzo — Ore 19: Vetrina di Piedigrotta 1953, orchestra napoletana — Ore 19,30: Orchestra Heath - La parola agli esperti — Ore 20: Segnale orario - Radiosera — 20,30: Cinque più cinque - Orchestra Angelini — Ore 21: Rosso e nero: Panorama di varietà — Ore 22: Avventura a Parigi — Ore 20,30: Ultime notizie - Parliamone insieme — Ore 23-23,30: Siparietto - Nel silenzio della notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Corrispondenza dall'estero — Ore 21,[illegible]: Maschere di scena, tre atti di Charles Vildrac — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore21 riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo camereletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal).

A. IMPERMEABILI - soprabiti - paletot - Ultime creazioni, offre Sartoria MESCHINO, senza anticipo, prima rata gennaio 1954 (590.512).

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pulizia Elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI di Alberto Sogno. Secondo tratto Via Tre Cannelle 20. 4444 R.

4) AUTO CICLI-SPORT L. 12

A. AUTOTRENISTI!!! Patente Diesel semilalire. «Autostrano» Emanuele Filiberto 60. Via Turati. 201629

17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

VENDESI appartamenti signorili, una-due tristanze, duecentomila vano entro un anno; rimanenza rate mensili dieci anni. Trattative Cantiere: Via Portonaccio, angolo Arimondi (Autobus 409) telefono 487.350.